

al qual con gran fatica fu reparato; et s'el non fusse sta usato parole per nome di la regia majestà, per le quale a quelli fu dechiarato che essa regia majestà havea saputo quelli che erano stati colpevoli de li errori per avanti comessi, et che a un tempo sua majestà li daria la puniton li meritava, in ogni modo saria seguito qualche inconveniente; ma con quel mezo fu quietato la furia de' villani. Da poi fu concluso et asentito a la richiesta regia, di darli li danari per li 4000 fanti, per do mexi solamente, et furono electi 12 homeni, 4 prelati, 4 zentilhomeni et 4 per quelli dil paese a far la partition, et haveano dechiarito che li prelati et zentilhomeni ne pagasseno 1750, et 2250 ne pagasseno quelli dil paese; et su questa dichiaration ne era sta molta discordia, nè per cossa alcuna i paesani voleano assentir; et fino al partir di esso, che referisse, che fo il luni a di 10 a hore 18, fin quel hora non si havia sentito come se habino adaptati. *Item*, la majestà regia era li, et con non molta reputatione havea seco da stafieri 10 con le pestarole ruzene, et quello haveano atorno non valea fra tutti l'horo fiorini 6; et divulgavase esso re lasato hordine de li anderia e Felchirch. *Item*, si trovava a Meram molti soldati di ventura, quali non haveano voluto tuor stipendio, i quali forno tolti suspeti, et fo fato per la majestà regia, che soto pena di la forcha, fra termene de' zorni do, se dovesseno partir de li, i quali partiti devano causa che le strade erano mal segure.

*Da Vicenza, di sier Domenico Contarini capitano.* Di certo gran caso seguito di uno Zuam Hironimo di Loschi citadin, qual à bastonà uno, et sodomitava un putto etc. Vol taja darli etc.

*Da Padoa, di sier Marco Bolani, podestà.* Di certo caso intervenuto per el simel, dimanda auctorità di dar taja.

In questa matina fo iterum balotà sier Bortolo Lion conditor dil dacio di le do e tre per 100, et cossì rimase tutti i pezzi. *Item*, fo balotà certi danari di la provision di Vicenza, di Naldo di val di Lamon, è a Ravena, et ducati 50 al signor Antonio Maria Ordolpho di la sua provision, et scritoli vengi via.

*Item*, fo scritto al capitano di Padoa, vendi li cavalli, venuti con sier Hironimo Donado orator nostro di Roma, a chi più oferisse.

A di 20 zugno. In collegio. Vene sier Jacomo Capelo, venuto capitano di le galie di Fiandra, con una vesta a maneghe averte di damaschin cremesin, et referite brieve e ben: come a di 7 avosto partì di Puola in hordine tutte le galie, gionse in Ingaltera, ben visto da tutti, per esser sta assa' tempo non era

stato galie; et havia fato il suo viazo in mexi 10, li patroni fati ricchi, et che il re d' Ingaltera, voria la Signoria nostra li scrivesse qualche volta. *Item*, laudò la sua galia, ch'è dil sesto di Marco Francesco Rosso. *Item*, che, a di 12 di questo, gionse a Palermo, a di 9 a Messina, have salvoconduto dal vicerè, et fu contratato per ducati 16 milia, poi vene a Ragusi, dove fu contratato per ducati 12 milia, *demon* a Zara, dove non havendo alcun hordine di romanir in armada, perhò che sier Domenego Malipiero provedador dovea retenir dette galie, ma zonto el capitano zeneral a Corphù, non li parse. Conclude haver menate le galie in mexi 10, cossa zà molti anni non più udita; conseja la Signoria nostra vogli mandar le galie in Fiandra, et non più in Antona *solum*, perchè se ruina il viazo; dil resto a dir compiria in pregadi. Fo laudato da principe *de more*.

*Di Franza, di sier Antonio Loredam el cavalier orator, date a Paris, a di 8 et a di 10.* Come il re partito di Castel novo andò a Paris, e lui lo segui, e poi trovò soa majestà, e li fece buona ciera al solito, e li disse nove de' sguizari, havia da misier Zuam Jacomo *ut patet in exemplum literarum*. *Item*, li disse come havia mandato 200 cavalli, in ajuto dil ducha di Geler, quali haveano roto 500 todeschi. *Item*, mandava di qua da' monti fin tre zorni, monsignor di Obigni con lanze . . . et la so compagnia andava sotto monsignor Dauson suo fratello, *etiam* sarà monsignor di Ligni con 100 lanze, et 100 lanze dil ducha di Valentinoes; et che saria governador a l'impresa di qua da' monti, monsignor de Obigni, perchè stava ben al presente, che però prima era deputà monsignor di Ligni, qual è andato in Bergogna, e come ritornerà sarà lui. *Item*, che esso orator scontrò li oratori fiorentini, quali laudò la Signoria a voler ubedir al laudo et dannano pisani, che con 150 fanti, che hanno, se vogliono defender; et che il ducha di Milan non vol far; et che dicti oratori sollicitavano il roy, li ajutasse a rehaver Pisa. *Item*, esser stato dal cardinal Roam, qual parlando li disse: el ducha de Milan havia retenuto un corier dil re, veniva da' sguizari, et che la regia majesta à hauto a mal, li duol più questo, che esso ducha ha mandato orator al re d' Ingaltera a far rompi al re, come sapea certo; et ha promesso che Maximiam romperà in Bergogna, et li reali di Spagna a li confini, et questo li fa più mal che il recuperar dil patrimonio, sichè al tutto esso re è disposto tuor l'impresa. *Item*, come zonto fu el gran canzelier a Paris, seguite certo romor tra scolari, *adeo* quelli si sublevono, et zonto a hora ch'è il re spera si aquieterà le cosse.